La lettera del Cardinale ai bambini

Per accompagnare i bambini verso il Natale, come ogni anno, il cardinale Angelo Scola ha indirizzato a loro una letterina, per permettere di riscoprire, insieme alla gioia dei regali, il senso più autentico e profondo di questa festa. Il libretto di quest'anno si intitola «Andiamo a conoscerlo» (Centro Ambrosiano, euro 0.80 euro) e completa idealmente il pensiero che l'Arcivescovo ha proposto lo scorso anno, nel quale aveva sollecitato la riflessione sulla scoperta del senso dell'attesa. Il Cardinale parte dal Vangelo di Luca, l'evangelista che maggiormente ha raccontato l'infanzia di Gesù, e sofferma la sua attenzione sui pastori, presenti in ogni presepe e tra i personaggi che maggiormente incarnano il desiderio di riuscire a incontrare il Bambino. Come i pastori, ad esempio, gente semplice ma forte, che non ha paura della fatica. I pastori come modello di dedizione a ciò che di più caro si abbia, capaci di trascorrere le notti insonni pur di vegliare il loro prezioso gregge. E i pastori come esempio di povertà che aiuta a scoprire il senso più autentico della vita. La letterina è stata pensata per raccogliere il messaggio dell'Arcivescovo su un lato, lasciando sull'altro le immagini della Natività così da diventare un presepe da appendere al muro o da appoggiare in bella vista su un mobile della sala o della cameretta.

Stefano Barbetta

La Milano culturale, religiosa e sociale Studenti di Ac alla scoperta della città

Scoprire una città è un po' come scoprire una parte di noi stessi. Quando ci incamminiamo per vicoli mai imboccati, attraversiamo piazze sconosciute o ci fermiamo davanti a un museo ad ammirare un bel panorama, allora riusciamo davvero a vedere case, strade e palazzi con occhi nuovi, riconoscendone non solo il valore storico, ma soprattutto quello umano e sociale. Spesso i giovani non hanno il tempo di guardare la loro città in questo modo. Ma un'occasione per viverla davvero, nel prossimo periodo natalizio, esiste ed è alla portata di tutti. Si chiama «GuardaMI», una quattro giorni (2-5 gennaio) organizzata dall'Azione cattolica studenti, in cui liceali, adolescenti e giovani potranno approfittare del periodo di vacanza per scoprire l'anima vera di Milano. Dopo Torino, Genova, Reggio Emilia e Firenze, quest'anno la scelta è caduta proprio sulla metropoli. Scelta oltremodo interessante, motivata dalla provocazione «Quanto davvero conosciamo la nostra bella città?». Milano viene vissuta da molti per l'università, i locali, i negozi... Ma quante occasioni culturali, religiose e sociali può offrire? Tra i momenti più salienti della quattro giorni la visita al Comune di Milano con un incontro sul tema «Cosa vuol dire fare politica?», un meeting col consigliere regionale Fabio Pizzul su Expo 2015 e una visita alla Caritas in cui verrà approfondita l'azione sociale sul territorio. Si tratta di un grande evento che coinvolgerà molti ragazzi e numerose scuole in cui l'Azione cattolica studenti sta lavorando già da tempo. Del resto, come diceva Calvino, «d'una città non godi le sette o le settantasette meraviglie, ma la risposta che dà a una tua domanda». Info e iscrizioni: tel. 02.58391328; e-mail: segreteria@azionecattolicamilano.it.

Simone Riva

Azione cattolica e Meic, due gioni di ritiro

L'Azione Cattolica ambrosiana organizza per i 18-19enni una due giorni di esercizi spirituali dal titolo «Per un'altra strada». Il tema proposto vuole approfondire il rapporto tra fede e ragione, tra credenti e non credenti, e individuare quali sono i punti in comune del viaggio, che conduce ciascuno, alla ricerca della Verità. L'appuntamento è per sabato 30 novembre e domenica 1 dicembre al convento di Santa Maria delle Grazie, di via Montecassino 18 a Monza. In programma testimonianze, lavori di gruppo e veglia notturna il primo giorno, mentre il secondo sarà dedicato al tempo di silenzio personale, alla Santa Messa e a un momento di condivisione. Chi fosse interessato trova il modulo da compilare sul sito www.azionecattolicamilano.it, da inviare all'indirizzo segreteria@azionecattolicamilano.it, oppure può contattare il numero 02.5839128.

Per il tempo d'Avvento anche il Meic (Movimento ecclesiale di impegno culturale) di Milano organizza per lo stesso weekend una due giorni di esercizi spirituali all'Eremo San Salvatore di Erba intitolata «Maranatha», nella quale interverrà don Luigi Galli, assistente spirituale dell'Università Cattolica di Milano. Per segnalare la propria partecipazione, scrivere a circologuardini.meic@gmail.com. Consultare invece il sito www.circologuardini.it per avere ulteriori informazioni sul programma del ritiro. Il termine per le iscrizioni è fissato per il 25 novembre.

Alberto Galimberti

Avvento 2013

Nella seconda domenica d'Avvento il cardinale Scola presiede la celebrazione eucaristica delle ore 17.30 in Duomo e prosegue la sua predicazione. La riflessione è concentrata sulla figura di Giovanni Battista

Scola: Dio viene incontro all'uomo

È il «deserto» lo spazio in cui lo educa alla libertà «rioffrendogli» la sua alleanza

DI ANGELO SCOLA*

«Guarda a oriente, Gerusalemme, osserva la gioia che ti viene da Dio... Dio ha deciso di spianare ogni alta montagna... perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio» (Bar 4,36-5,7). Se nella profezia di Isaia, citata dal Vangelo di oggi, è Israele a essere chiamato a preparare la via del Signore, nella profezia di Baruc le parti si invertono: è Dio che prepara la via al Suo popolo. Possiamo, pertanto, «andare senza indugio» verso il Signore che viene, come ci siamo riproposti di fare in questo Avvento, perché «il precedere di Dio rende possibile il camminare nostro, il cooperare nostro» (Benedetto XVI, 8-10-2012). L'esperienza comune a ogni uomo non dice forse qualcosa di analogo? Senza il tu della mamma e del papà che lo desta al sorriso, alla parola, alla relazione, l'io del bambino resterebbe bloccato. La nostra prima attività è «ricevere». L'annuncio di salvezza, che passa attraverso la parola di Giovanni Battista, non si manifesta a Roma, centro politico del mondo di allora, e neppure a Gerusalemme, il centro religioso del popolo di Dio, ma «nel deserto» e per bocca di uno sconosciuto. Così il deserto, luogo della non-vita, diventa lo spazio dove Dio viene incontro all'uomo educandolo alla libertà e offrendogli (o rioffrendogli, come ci ricordano i profeti) la sua alleanza.

«Che cosa dobbiamo fare?»: alla triplice domanda che gli rivolgono le folle, i pubblicani e i soldati, le risposte del Battista ruotano tutte intorno alla giustizia e alla condivisione, cioè al riconoscersi figli dello stesso Padre: «Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto...» (Lc 3,11-13.14b). Dio è Padre, perciò noi ci riconosciamo fratelli.

Alla luce della Lettura di Baruc si comprende meglio la solennità con cui nel Vangelo viene presentato Giovanni Battista: egli non è anzitutto un maestro di etica che esorta l'uomo peccatore a cambiare vita, ma un «profeta» che annuncia la sorgente del cambiamento: Gesù che battezzerà in Spirito Santo. Del resto il tentativo di sottoporre il nostro comportamento agli imperativi morali facendo leva solo sulle nostre sole forze è fragile e inefficace. Infatti, l'illusione di farcela da soli dimentica che, come dice Evdokimov, «Dio è il nostro creatore e salvatore; non è colui che misura e pesa il prezzo delle opere».

La salvezza realizzata da Cristo è per tutti, sia ebrei che gentili. Tutti siamo chiamati, qui ed ora, a diventare Figli del Regno, come dice il titolo liturgico di questa domenica. Oggi il Santo Padre conclude l'Anno della fede. È stato un tempo ricco di avvenimenti. Ora chiede di essere prolungato nella vita quotidiana di noi tutti.

***Arcivescovo di Milano**

Da stasera leggi il testo integrale su www.chiesadimilano.it e www.angeloscola.it

Particolare della pala di Santa Lucia dei Magnoli di Domenico Veneziano (1445, Uffizi, Firenze)

La mano che indica la luce

Non capita spesso, nell'arte che non sia moderna, di sentirsi tirati «dentro» nell'opera stessa, noi spettatori. Eppure, in questa mirabile pala realizzata da Domenico Veneziano nel 1445 per la chiesa dei Magnoli a Firenze (e oggi alla Galleria degli Uffizi), il Battista - umilmente vestito della sola pelle di cammello e ammantato del rosso del martirio - ci guarda negli occhi, e ci invita a entrare, a farci vicini al Signore che viene. «Tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano se non fosse lui il Cristo», leggiamo infatti nel vangelo di Luca. E il Battista lo sa, ne è consapevole, e per questo ci spinge ad andare oltre, lui che è il Precursore, indicandoci con il gesto stesso della mano dove il nostro sguardo e la nostra speranza si devono davvero posare, cioè su «colui che è più forte di me» e che «vi battezzerà in Spirito santo e fuoco». Anche se sembra solo un bambino indifeso, questo piccolo Gesù, che si stringe al collo della madre, dall'incarnato roseo e fulgido, perché già risplende quella luce che è giunta a «illuminare le genti».

Luca Frigerio

su Radio Marconi

Liturgia, arte e musica

Radio Marconi precede e segue la trasmissione in diretta della Messa vespertina dal Duomo, presieduta dal cardinale Angelo Scola. Il tema di ogni domenica, le particolarità liturgiche e le sottolineature proprie del rito ambrosiano vengono illustrate prima del collegamento, da monsignor Marco Navoni, Dottore dell'Ambrosiana. Al termine dell'Eucarestia ci sono altre letture alla comprensione del tema domenicale d'Avvento. Luca Frigerio, giornalista dei media diocesani, propone un'opera d'arte o una espressione artistica che nel corso dei secoli è stata scelta e usata per guidare alla comprensione dei concetti espressi dalla Sacra Scrittura. Per introdurre poi il «Marconi Night Classical», l'ascolto di musica classica che viene proposto su *Radio Marconi* ogni giorno dalle ore 19 alle 7 del mattino successivo, il maestro Emanuele Vianelli illustra una pagina fra quelle che compongono l'elevazione organistica che prepara la celebrazione eucaristica con il Cardinale.

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Dal Vangelo secondo Luca

Gli esercizi spirituali di Avvento per i giovani a Sant'Ambrogio

Tremila giovani agli esercizi spirituali nelle Zone

Circa tremila partecipanti. Hanno avuto un ottimo riscontro di interesse le tre serate di esercizi spirituali d'Avvento per giovani tenute nelle sette Zone pastorali all'inizio della settimana, sul tema «E venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1,14). La decisione di organizzare le serate a livello zonale è nata dal felice esito che l'iniziativa ha registrato lo scorso anno. A **Milano** gli esercizi si sono svolti nella basilica di Sant'Ambrogio e sono stati predicati da don Luca Violoni (video e audio delle sue meditazioni on line su www.chiesadimilano.it). «In voi vedo un entusiasmo straordinario, una grande energia, ma pare che il mondo e la società continuamente vi ripetano: "Non stiamo preparandovi un futuro"», ha detto ai circa 1100 giovani presenti. «Sappiate allora che il Signore, che vi conosce a uno a uno, ha certamente in serbo per voi un progetto. Non abbandonate i vostri sogni, continuate a cercare gli spazi per vivere la fede nelle comunità, in parrocchia, tra gli amici. Non sentitevi mai soli». A **Varese**, nella chiesa di San Massimiliano Kolbe, oltre 300 giovani hanno seguito le meditazioni di don Enrico Parazzoli: «Dio percorre la strada della nostra storia senza apparenze e senza splendore, perché proprio nel cuore di ogni debolezza si trovi non la disperazione, ma il suo Nome e il suo mistero. Un mistero di tenerezza e di accettazione, un mistero di amore fatto carne». Più di 200 giovani anche a **Lecco**, dove gli Esercizi sono stati predicati nella basilica di San Nicolò da don Luca Ciotti. Questi alcuni dei suoi interrogativi: «Credi che la Grazia di Dio, il suo amore, la sua cura, possa passare anche in te e tramite te possa permettere a Gesù di nascere nuovamente? In che modo, nonostante le tue fragilità, lì dove studi, abiti, vivi, puoi far sì che nasca Gesù, che cresca un modo di fare evangelico?». Nel Santuario della Beata Vergine Addolorata a **Rho**, don Bortolo Uberti ha parlato davanti a circa 400 giovani: «Quando Dio plasma e forma l'uomo, ciò che spetta anzitutto all'uomo è dare un nome alle cose. Il mio nome anzitutto dice che sono stato desiderato, qualcuno mi ha voluto, mi ha desiderato. All'origine ci sta Dio, ma nel frammento del tempo c'è il mio nome...». Erano 400 anche i giovani presenti agli esercizi nella chiesa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo a **Lissone (Zona di Monza)**, con don Maurizio Tremolada: «Crediamo che col suo entrare nella storia, nella storia di ciascuno di noi, Gesù è capace di darle un senso, di scrivere dritto sulle righe storte, di renderci figli in Lui, Figlio unigenito del Padre?». Don Marco Cianci è intervenuto a **Melegnano**, davanti a 300 giovani: «L'invito ai giovani è quello di guardare a Gesù, il figlio di Dio, per tenere alte le domande della vita e stimolare il desiderio di pienezza insito nei loro cuori e in quello dei loro amici». Infine **Sesto San Giovanni**, con circa 180 giovani nella chiesa di San Carlo Borromeo ad ascoltare monsignor Paolo Sartor, che nella sua *lectio* ha suggerito di guardare alla genealogia di Gesù come a una mappa di volti che dicono storie e avventure: un percorso tenuto insieme da un filo rosso, di cui Gesù non è la fine, ma «il» fine.